

LEGA PRO. La sfida di domenica ha rilanciato i rossoblù, ma i gardesani si sentono beffati

Tra Lume e Feralpi Salò ora è derby di polemiche

Cavagna: «Anche noi picchiati, ma io non mi lamento»
Pasini: «Abbiamo sofferto l'arbitro, non il Lumezzane»
Ma Scienza ora ha il primato delle espulsioni: ben sette

Sergio Zanca

La gioia e la rabbia. Un derby archiviato con un miscuglio di sensazioni. Da una parte un Lumezzane che ha ritrovato il sorriso, dall'altra una Feralpi Salò che schiuma ancora delusione. Succede sempre così, quando un arbitro (in questo caso, Baroni di Firenze) prende decisioni poco comprensibili, e per nulla condivise.

Alla vigilia il presidente dei rossoblù di Valgobbia, Renzo Cavagna, ci aveva detto: «Espulsioni, rigori contro, decisioni assurde. Ormai non mi lamento più. Cambia niente». «Spero in un arbitro all'altezza, un episodio può essere decisivo», la replica di Giuseppe Pasini, il patron dei gardesani. Per certi versi, una previsione azzeccata da entrambi.

AL TERMINE della gara Pasini, inferocito per l'espulsione di Dell'Orco, nazionale Under 20, è stato durissimo: «Uno scippo, una direzione scandalosa - il suo commento -. Non è possibile cacciare un giocatore che ha colpito il pallone con la mano perchè è stato spinto vistosamente da un avversario (Quaggiotto) in posizione di fuori gioco. E poi quanti cartellini gialli! Il Lumezzane piange sempre, dovremmo fare così anche noi. Avrei voluto vedere la partita 11 contro 11. Noi soffriamo gli arbitri, e non il Lume, che non ha dominato, nè mi è sembrato incisivo».

Imbufalito, il presidente originario della Valle Sabbia, appena al di là del passo del Cavallo: temeva che un episodio facesse la differenza.



L'espulsione di Dell'Orco (con il numero 6) al 21' del primo tempo



Io di solito prendo atto delle sconfitte E in campo abbiamo dominato

RENZO CAVAGNA
PRESIDENTE DEL LUMEZZANE



Un arbitraggio scandaloso Avrei voluto vedere la partita in 11 contro 11

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELLA FERALPI SALÒ

Cavagna non ha avuto l'occasione per protestare: «Io non ho mai pianto - la risposta -. I miei ragazzi hanno cercato di giocare, sprecando molte occasioni. Il nostro portiere Bason ha effettuato solo un intervento. Non è il caso di metterla sempre sulle espulsioni. È stata una gara maschia, la Feralpi Salò ci ha menato. Io di solito prendo atto di una sconfitta, senza aggiungere altro».

RESTA IL FATTO che allo stadio «Saleri» i verde azzurri sono usciti ancora una volta in nove. L'anno scorso furono espulsi il portiere Gallinetta e il mediano Milani, stavolta il difensore Dell'Orco e l'ala Marsura, due '94 di indubbio valore.

Adesso la Feralpi Salò è balzata al comando nella graduatoria dei cattivi, appaiata alla Carrarese di Gianmarco Remondina. Sette i cartellini rossi, sventolati a Bracaletti (contro la Pro Patria ha subito un fallo in area, ed è stato allontanato per simulazione), Dell'Orco (due, il precedente a Savona), Tantardini (a Bolzano col Sudtirolo), Cittadino (nella gara d'andata col Lumezzane e a Pavia), Marsura. Con sei calciatori allontanati: Pavia, San Marino, Como e Lumezzane (Franchini, Italiano, Maita e Belotti in tre circostanze). Sul versante opposto le due capolista, Virtus Entella e Pro Vercelli, le uniche ancora imbattute nei campionati professionisti (dalla A alla Seconda Divisione) e a non avere mai avuto nemmeno un espulso.

Proprio domenica le bresciane affronteranno le due grandi. Il Lumezzane andrà a Chiavari, contro la capolista Virtus Entella mentre la Feralpi Salò, costretta a rinunciare a tre titolari (due squalificati e l'infortunato Fabris, fermato da uno stiramento), riceverà la Pro Vercelli, seconda. ●



Francesco Galuppini abbracciato da Ernesto Torregrossa dopo il gol-vittoria del Lume nel derby. FOTOLIVE